

Aperitivi in collina a sostegno di "Si può fare"



La località è la Collina Ca' Motta presso la cooperativa sociale "Si può fare" a Senna Comasco, la data è quella di venerdì 6 luglio, la fascia oraria è fissata dalle 18 alle 22, e l'evento in programma coincide, per il terzo anno consecutivo, con l'"Aperitivo nell'Orto", battuta inaugurale d'esordio del ciclo di sei appuntamenti estivi dedicati alla conoscenza e valorizzazione dei prodotti della terra ottenuti dai lavoratori impegnati dalla cooperativa, professionalmente attrezzatissimi per quanto appartenenti a una categoria molto "particolare". Alle quattro figure di coltivatori assunte dalla cooperativa, tre a Senna e una nel nuovo spazio agricolo recentemente aperto a Olgiate Comasco, cui si aggiungono quelle dei quattro tirocinanti equamente distribuiti tra i due orti (due a Senna e due a Olgiate), corrispondono infatti altrettante realtà di disagio superate per aver beneficiato di quel canale del reinserimento lavorativo invocato da tanti ma realizzato da pochi, ed è questo l'aspetto di "Si può fare" che sicuramente si fa preferire a ogni altro. "Dal momento che già da qualche tempo stiamo cominciando a pensare e a progettare nuove soluzioni in grado di far crescere tanto la qualità dei nostri prodotti quanto il reclutamento delle persone in difficoltà da immettere nel circuito virtuoso che portiamo avanti", spiega il direttore della cooperativa Marco Servettini, "come per esempio il corso di agricoltura attualmente seguito da tre richiedenti asilo ospiti della parrocchia di Rebbio, l'azione di volontariato offerta ad altri richiedenti asilo questa volta della Croce Rossa di Rodero, l'apertura dell'orto olgiate che sta già producendo bene e ci sta assicurando notevoli gratificazioni, l'iniziativa dell'Aperi.Orto cade a pennello sia per fare il punto della situazione, sia per godere di un bel momento di spensieratezza collettiva in compagnia dei vecchi e dei nuovi amici. L'idea è quella di far conoscere i prodotti del nostro orto ma anche di anticipare quelle attività multifunzionali che intendiamo sviluppare a breve termine, dai campi estivi per bambini ai corsi di agricoltura, e il modo che già tre anni or sono abbiamo scelto per farlo è quello delle animazioni

Una serie di appuntamenti estivi presso la Collina Ca' Motta per conoscere questa importante realtà sociale del territorio e gustare i suoi prodotti a chilometro zero



SENNA COMASCO - Collina Ca' Motta

6	LUGLIO	3
22		24
7	SETTEMBRE	21

Cooperativa nata nel 2013

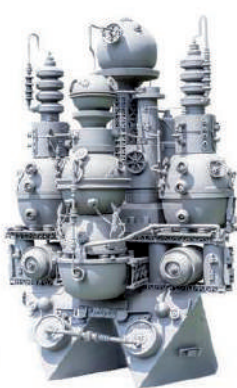
SI PUÒ FARE è una Cooperativa Sociale nata nel 2013 per iniziativa di Caritas Como e Associazione Ozanam per offrire opportunità di inserimento lavorativo a persone svantaggiate. Il settore di Agricoltura sociale della cooperativa ha il "campo base" presso la Collina Ca' Motta, in Via Motta a Senna Comasco, dove vengono coltivati ortaggi con metodo biologico mentre la vendita diretta viene effettuata al Mercato Coperto di Como (zona produttori): martedì-giovedì-sabato 8-13; al Mercato Contadino di Rebbio (presso Comboniani): sabato 8-12.30 e al campo di Senna: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 17 (solo su appuntamento). Per info 328-4434288 - terra@sipuofarecoop.it

leggere destinate a un target giovanile direttamente coinvolto nella sperimentazione. Ecco allora che i sei venerdì di quest'anno (6 e 20 luglio, 3 e 24 agosto, 7 e 21 settembre, ndr), sulla scia evidentemente di quanto si è fatto nelle tre precedenti edizioni, non si esauriranno nel consumo delle grigliate e della birra artigianale accompagnato dalla musica dal vivo eseguita dall'associazione "Musicisti di Como", composta da ragazzi abili sia nel suonare che nel cantare, ma saranno l'occasione per far conoscere il lavoro svolto dalla cooperativa e la qualità degli ortaggi che coltiviamo, vale a dire zucchine, peperoni, pomodori e melanzane, ma anche verdure a foglia come bietole e spinaci. E' una formula semplice che funziona benissimo, come dimostra l'incremento delle presenze che abbiamo registrato di anno in anno, sino a superare le centocinquanta persone come abbiamo fatto nella scorsa manifestazione". Tra le note più suggestive della rassegna che va a cominciare è forse la stessa ambientazione di sapore bucolico-campestre, avendo i giovani che aderiranno all'iniziativa il modo di collocarsi per quattro giri completi di lancette d'orologio in un contesto decisamente rurale, che è come dire, precisa ancora Servettini, "assenza di tavoli in legno o in pietra e dominio incontrastato delle balle di fieno disposte su un bel prato verde". Occasione dunque per riscoprire una dimensione -quella naturale e paesaggistica- che non propone di certo controindicazioni per la salute, e anche per tirare un po' il fiato riordinando nel contempo i pensieri e le idee. Anche se, e nessuno si irrita se indugiamo su questo ritornello, l'elemento di "Si può fare" che continuiamo a prediligere rimane quello del recupero di soggetti svantaggiati da riposizionare in una dimensione lavorativa che è prima di ogni altra cosa un ritorno a una dignità, perduta o anche solo vacillante, che comincia anzitutto dal ritrovare il rispetto per se stessi. Perché il lavoro può fare miracoli, al di là del semplice risvolto economico.

SALVATORE COUCHOUD

CATTEDRALI

24 giugno | 1 luglio 2018
Villa Bernasconi - Cernobbio



Dal 24 giugno scorso e fino al 1° luglio Villa Bernasconi a Cernobbio accoglierà la mostra "Cattedrali" dell'artista milanese Roberto Gavinelli (in arte Vinelli) nel ventennale della scomparsa. L'esposizione, organizzata dalla moglie dell'artista, Dawn Steve Cain è visitabile fino a venerdì dalle ore 14:00 alle ore 18:00; mentre sabato e domenica dalle ore 10:00 alle ore 18:00. Roberto Gavinelli nasce a Milano nel 1941 e al termine degli studi prosegue l'attività paterna nella società di produzione di aromi

per l'industria delle bevande. Negli anni '60 l'azienda Gavinelli diventa fornitrice di San Pellegrino proponendo un aperitivo analcolico come alternativa agli aperitivi classici. Nasce così il Bitter analcolico San Pellegrino, più tardi chiamato semplicemente Sanbitter. L'arte di Roberto Gavinelli, in arte Vinelli, può essere descritta come una delle sue formule: una miscela tra la precisione nel dosaggio degli elementi e la visione che oltrepassa questo rigore lasciando intravedere elementi creativi che sovrapposti alimentano la creazione

delle Cattedrali. Opere realizzate con materiali di riciclo, nell'epoca in cui l'economia ecologica non aveva ancora preso piede. Una visione quella di Vinelli dove tubi di plastica, bottiglie non soffiate, ovetti per sorprese si travestono e rivestono ruoli diversi, amalgamandosi in un concetto che punta verso l'alto. Nelle fondamenta delle sue opere, Roberto racchiude la necessità dell'uomo di innalzarsi a un modello valoriale superiore, l'arte ne è veicolo, il tutto è Cattedrale.